

# jacques pion

**DOMENICA 15 MAGGIO**

**INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA**

Ore 17,00 Sala Carmi

**IL MURO - JACQUES PION**

Presentata dai docenti *Francesca Agate* e *Ilenio Celoria*,  
in collaborazione con l'*Istituto Leardi di Casale Monferrato*,  
che esporrà i lavori realizzati dai ragazzi delle classi terze del corso  
di *Grafica e Comunicazione* guidati dai docenti.



**Comunità Ebraica**  
di Casale Monferrato  
Vicolo Salomone Olper, 44  
[www.casalebraica.org](http://www.casalebraica.org)

Attività culturali  
realizzate grazie  
ai contributi di:

**Regione Piemonte**  
**Comune di**  
**Casale Monferrato**  
**Unione delle**  
**Comunità Ebraiche**



Sponsor tecnico



### JACQUES PION

Fotografo francese formato alla Scuola Nazionale Louis Lumière (Parigi - Francia) Venti anni di esperienza come reporter freelance per riviste e mass-media di tutto il mondo. Ogni suo lavoro nasce da un incontro, frutto di un periodo di immersione necessario per creare uno stretto legame con i suoi soggetti, un dialogo necessario per assorbire sensazioni di vita e di ambiente delle persone che diventano i soggetti delle sue immagini. Ha ricevuto molti premi, di recente è stato scelto come di miglior reportage del 2016 in *Les Photographies de l'Année* per il suo lavoro sul campo Idomeni (Grecia) Fondatore e membro della agenzia fotografica indipendente DALAM.

### FRANCESCA AGATE

Nata a Marsala (TP), ha frequentato il Liceo Linguistico di Trapani e nel 2002 ha conseguito la Laurea di Primo Livello presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino, Sezione Decorazione con il massimo dei voti. Nel 2006 si diploma in Arte della Fotografia della Grafica Pubblicitaria presso l'Istituto d'Arte di Bagheria (PA). Nel 2008 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e consegue la laurea di secondo livello ad indirizzo didattico Cobaslid Classe A007- Arte della fotografia e della grafica Pubblicitaria. Collabora con *Public Art*, Agenzia di grafica pubblicitaria di Marsala, con *Enotecnoplus*, Design e Packaging - Marsala e come grafico creativo con *Network / Nuova Immagine*, Agenzia Di Pubblicità - Marsala. Dal 2006 collabora con lo *Studio di Architettura Bersani - Boveri*, a Voghera (PV). Dal 2005 che ha iniziato il suo percorso nel mondo della scuola, insegnando presso *Istituti Superiori Statali Professionali ad indirizzo Grafico* per le materie di: Disegno Grafico, Progettazione Grafica, Tecniche Pubblicitarie, Pianificazione Pubblicitaria.

### ILENIO CELORIA

Nato a Casale Monferrato nel 1971. Dopo la laurea in Architettura presso l'Università di Genova inizia a dedicarsi all'insegnamento ed alla ricerca in ambito fotografico. Ha insegnato Didattica della rappresentazione per immagini alla SSIS dell'Università di Genova, Fotografia e Fotografia digitale presso l'Accademia di Belle Arti di Sanremo, Laboratorio di Didattica dell'educazione all'immagine presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Dal 2001 insegna Tecnica fotografica all'Istituto Leardi di Casale Monferrato ed è professore a contratto alla Scuola Politecnica di Genova nel Corso di Perfezionamento e aggiornamento professionale in fotografia. Ha esposto alla Biennale di Venezia, alla Biennale di fotografia di Alessandria, al Museo di Scienze Naturali di Torino, agli Istituti italiani di Cultura a Colonia e Vienna, in gallerie di diverse città italiane e straniere. È membro del Comitato Tecnico dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni.

### KIBBUTZ BE'ERI

*Il kibbutz Be'eri è un'organizzazione sociale collettiva. È situato nel Negev occidentale, a 5 km dal confine con la striscia di Gaza. La popolazione è di 1097. Il kibbutz è stato fondato nel 1946 come parte del piano "11 punti", da un progetto dell'Agenzia Ebraica per la creazione di undici insediamenti nel Negev nel 1946, prima della creazione dello Stato di Israele.*

*Durante il primo decennio del XXI secolo sono caduti i primi razzi lanciati da Gaza sul Kibbutz Be'eri e in vicinanza. I primi ricoveri mobili di protezione sono stati collocati in spazi pubblici e il governo ha finanziato la trasformazione degli asili esistenti in spazi protetti e la costruzione di nuovi asili con armature di protezione. La lancio nel 2008 di razzi da Gaza ha portato all'"Operazione Piombo Fuso", più della metà delle case ancora non aveva un Mamad - un ricovero di protezione - che costituisse uno spazio sicuro, una stanza rinforzata. Dopo questi avvenimenti, il governo ha costruito un sistema di protezione in ogni casa del Kibbutz. Operazione di protezione dei confini del kibbutz si è attivata nel luglio 2014 ed è durata fino alla fine del mese di agosto, ma il Kibbutz era in situazione di emergenza già da 3 settimane, quando i razzi avevano iniziato a cadere. La maggior parte delle famiglie con figli lasciarono il Kibbutz durante questo periodo e solo le persone indispensabili erano rimaste, per assicurare le funzioni fondamentali di sopravvivenza del kibbutz. Nonostante i razzi e i colpi di mortaio lanciati verso il kibbutz, i danni sono stati contenuti e nessun abitante è stato colpito gravemente.*

*Il Kibbutz Be'eri vive in uno stato di protezione permanente, in attesa costante del prossimo conflitto.*

### IL MURO

di Alberto Angelino

*Un muro può servire a tante cose: proteggere, riparare, difendere e... dividere.*

*-La riflessione di Jacques Pion sui significati di muro è però principalmente uno stimolo, per immagini, alla nostra riflessione di spettatori. La sua visione attraverso l'obiettivo è soprattutto quella del reportage giornalistico che lascia allo spettatore l'ultimo giudizio.*

*Per Casale Monferrato, città che lo ha ospitato diverse volte grazie alla collaborazione con l'istituto Leardi, il fotografo francese ha preparato ben tre mostre sul tema. La prima, alla Libreria Labirinto, è un'escursione agli inferi nell'attualità dei nostri confini. Il muro in questo caso è quello che in molti stati d'Europa hanno costruito, non solo fisicamente, per respingere i profughi che dall'Oriente arrivano alle frontiere.*

*Gli scatti del Centro Europeo di Accoglienza di Idomeni sul confine macedone della Grecia, documentano un'umanità sospesa tra due mondi: radicata a forza dal proprio passato, con tende al posto dei muri delle proprie case crollate, si trova ora una barriera di fronte al proprio futuro.*

*La seconda mostra alla Sala Carmi della Comunità Ebraica documenta invece i muri di difesa eretti in un kibbutz israeliano. Sono muri di cemento progettati per resistere agli attacchi dei razzi hezbollah. Colate grigie che inglobano case, asili e giardini. Pareti verticali che chiudono rifugi blindati di una nazione che cerca di convivere con le minacce.*

*Ma c'è una terza mostra e questa volta le foto esposte non sono di Pion, l'hanno realizzata gli allievi dell'Istituto tecnico Leardi di Casale ed ospitata sempre nei locali della Comunità Ebraica di vicolo Salomone Olper.*

*Un progetto didattico ha coinvolto circa 30 ragazzi delle classi 3<sup>a</sup>A e 3<sup>a</sup>B del corso Grafica e Comunicazione, seguiti dai professori Francesca Agate e Ilenio Celoria. Due incontri, uno a febbraio e uno a marzo, in cui il fotografo e i ragazzi hanno esplorato i significati della parola muro producendo una serie di immagini commentate. Un modo anche per studiare da vicino con un grande maestro la storia e il percorso che conduce alla realizzazione di un'immagine facendola diventare qualcosa che va oltre la rappresentazione della realtà.*